

RELAZIONE PRESIDENTE FABIO ONNIS

ASSEMBLEA CONFCOOPERATIVE SARDEGNA 30 LUGLIO 2020

“LA COOPERAZIONE COME STRUMENTO DI SPERANZA PER IL FUTURO”

Cari Delegati,

Care cooperatrici e Cari operatori,

Presidente,

Ospiti e Autorità presenti,

- SCENARI “POSSIBILI”:

Vorrei iniziare questa relazione , rivolgendo un pensiero particolare a tutte le cooperative che oggi si confrontano con un nemico “invisibile”, pagando un caro prezzo per i difficili mesi trascorsi con mille difficoltà , causate dall’emergenza “covid 19”.

Difficoltà , non ancora superate, che lasciano importanti e innumerevoli incertezze per il nostro futuro.

Nessuno era preparato ad affrontare quanto è accaduto, e soprattutto nei primi giorni della “chiusura totale” ci chiedevamo come poter reagire : abbiamo avuto paura. Paura per i nostri cari, paura per le nostre cooperative, per i nostri soci e per i nostri dipendenti. In sintesi , ciascuno di noi, in quei giorni difficili faceva molta fatica a prevedere le gravi conseguenze di una crisi prima sanitaria, e poi economica con cui oggi ci confrontiamo. Vorrei , a questo proposito ringraziare la nostra organizzazione nazionale: non ci ha lasciato soli, anche nei momenti più difficili , supportandoci in “ogni modo possibile”.

Oggi, le nostre cooperative , con sforzi che spesso nessuna altre forma di impresa è capace di affrontare , stanno cercando in tutti i modi di resistere e di sopravvivere . Lo stanno facendo erodendo i loro patrimoni netti, accedendo con “non poche difficoltà” agli strumenti di credito, cercando in tutti i modi possibili, di tutelare i loro soci e i loro dipendenti.

Tuttavia, per fare questo, abbiamo bisogno delle istituzioni: abbiamo bisogno di uno stato centrale che non si perda in “proclami” che spesso si “annullano” nel mare incerto della burocrazia , con tempi e modi incompatibili con le reali esigenze delle nostre cooperative.

Abbiamo bisogno dell’alleanza forte e costante della nostra massima istituzione in Sardegna: La Regione .

Riteniamo importanti e positive le produzioni normative dedicate alla crisi “Covid 19” , come il fondo da 200 mln per il prestito a tasso zero per le imprese , con una partecipazione della Banca per gli investimenti europea e la legge Quadro per l’emergenza Covid , che ha visto la “luce” in questo mese , con un provvedimento come il fondo “Resisto” che consente l’abbattimento del costo del lavoro, delle nostre imprese.

Questi interventi vedono protagoniste le “imprese” e non si perdono in inutili e dannose forme di assistenzialismo.

In questa complessa e difficile produzione normativa , ha avuto un ruolo decisivo l’Assessorato lavoro e cooperazione , a cui chiediamo tuttavia, certezza sui tempi di erogazione degli incentivi.

Le nostre imprese, infatti , hanno bisogno di immediata liquidità, per tutelare le migliaia di posti di lavoro, che la cooperazione garantisce oggi in Sardegna.

- **CONFOCOOPERATIVE IN SARDEGNA “OGGI”:**

La realtà che rappresentiamo oggi con le sue 750 cooperative, 26.000 soci, 14.000 dipendenti, 655 milioni di fatturato aggregato, svolge un ruolo determinante per l'economia della nostra isola: un gigante silenzioso, composto da donne e uomini laboriosi, infaticabili e che spesso hanno trasformato il loro “sogno lavorativo” in cooperativa. Questo avviene in tutti i settori, nessuno escluso: dal sociale alla cultura, dall'agricoltura alla pesca, dalla logistica ai trasporti, senza trascurare i settori emergenti, quali ad esempio la consulenza aziendale e l'alta tecnologia. **Confcooperative IN Sardegna**, significa anche “strumenti di sistema” che in questo delicato periodo sono stati accanto alle nostre cooperative: Fidicoop che offre supporto e strumenti di garanzia per le nostre cooperative, Coopfin per il micro-credito e le partecipazioni, le banche di Credito Cooperativo che rappresentano oggi un modello “differente” di erogare credito. A questi strumenti di sistema, abbiamo chiesto uno “sforzo straordinario”, per una battaglia, non ancora finita, e che probabilmente nel prossimo autunno toccherà il suo apice più drammatico. Per poter affrontare queste difficili sfide, occorre il primo luogo che il movimento cooperativo sardo, rappresentato dalle 3 maggiori centrali cooperative, lavori insieme, su obiettivi comuni, come del resto abbiamo sempre fatto intorno ai grandi temi della cooperazione. Quello che ci unisce, infatti, è una grande consapevolezza: i problemi che affrontano le nostre cooperative, sono gli stessi, indipendentemente dalla loro centrale cooperativa di appartenenza. Non è mai mancato il coordinamento politico tra le 3 centrali (Confcooperative-Legacoop-AGCI), ma tuttavia dobbiamo interrogarci nell'immediato, su che ruolo dare oggi in Sardegna all'Alleanza delle Cooperative: siamo infatti in un momento di “assenza di gruppo dirigente” dell'Alleanza

stessa. Confcooperative , che ha coordinato il primo anno dell'Alleanza in Sardegna , lavorerà sempre per l'unità del movimento cooperativo .

- **L'EREDITA' DEI NOSTRI PADRI FONDATORI:**

Consentitemi di tornare per un attimo indietro nel tempo...poco più di un anno fa abbiamo festeggiato insieme i 70 anni di Confcooperative in Sardegna, coincidenti con il centenario dalla nostra organizzazione.

Abbiamo ricordato e mi piace farlo anche oggi i padri fondatori di Confcooperative in Sardegna: Albino Pisano ed Ennio Cirina, protagonisti di un periodo storico , che oggi sembra lontano. Vorrei anche ricordare Giuseppe Mura, storico presidente dell'unione di Nuoro, recentemente scomparso. Queste figure "storiche" sono state tra i "pionieri" della nascita e del consolidamento di Confcooperative in Sardegna: hanno affrontato con coraggio la diffidenza , che nei primi decenni del dopoguerra "aleggiava" in Italia nei confronti della cooperazione. Loro hanno affrontato i problemi relativi alla nascita e affermazione delle cooperative in Sardegna, noi oggi dobbiamo affrontare la sfida di "salvaguardare" questo patrimonio, di fronte a quella che sarà , una "nuova e drammatica" crisi economica, successiva alla pandemia.

Da questa battaglia , ne possiamo uscire vincitori, solo unendoci attorno al valore fondante della cooperazione : la solidarietà . Valore importante , non solo per la cooperazione ,ma per l'intero sistema economico e sociale del nostro paese dove i *"pochi forti" devono aiutare i "molti deboli"*.

Nel ricordare , figure a noi care, , vorrei rivolgere un pensiero a operatori come Cristian Suriano, dirigente di Concooperative Sardegna , che ci ha lasciato troppo presto : la sua "terapia del sorriso" che utilizzava , con amorevole cura , verso gli anziani della sua struttura "Anni d'Oro", la porteremo sempre nel cuore

- UN FUTURO POSSIBILE:

Nuove sfide ci attendono per il futuro , in primo luogo una nuova legge quadro sulla cooperazione, che riveda il quadro normativo esistente dal 1957. Il sistema economico e produttivo oggi , è molto diverso da quello degli anni 50 e necessita di strumenti nuovi e funzionali alle esigenze delle nostre cooperative. Occorre anche “ripensare” ai nostri strumenti di sistema , ampliandone le funzioni di sostegno e supporto alle nostre cooperative, attraverso una attenta riprogettazione degli interventi , che dovrà essere necessariamente diversa e più ampia di quella che ha caratterizzato il periodo pre-Covid. Rivolgo anche un’appello alla pubblica amministrazione: bisogna tornare a lavorare, bisogna riaprire gli uffici pubblici, dagli enti locali alla regione.

Non possiamo avere un paese Italia e quindi una Regione Sardegna a 2 velocità: **il privato** , rappresentato oggi , in questa assemblea, da più di 700 imprese cooperative , che a fatica, facendosi carico di tasse e imposte , e cercando di salvare i propri dipendenti lavora 12-16 ore al giorno, e il pubblico rappresentato da pochi funzionari seri e responsabili, e da molti non-funzionari , che trincerati dietro il “telelavoro” , finiscono per svolgere una funzione di NON-LAVORO, lasciando le cooperative sole e “ostaggio” di una burocrazia che in molti casi si trasforma un “buro-follia”. Interpretiamo infatti , il ruolo del funzionario pubblico come accanto a non distante dalle imprese, come un risolutore e non come un “fabbricatore” di problemi e criticità, che spesso finiscono per nascondere una “ricercata assenza di responsabilità” .

In questo senso apprezziamo le parole : “bisogna tornare a lavorare dentro gli uffici” pronunciati dall’assessore regionale al lavoro. Infatti , tornare negli uffici , non significa non

rispettare le norme verso la tutela e la salute dei lavoratori, ma al contrario, nel rispetto delle stesse, significa prima di tutti rispettare i cittadini e le imprese.

Quelle stesse imprese , come quelle cooperative, che ogni 16 di ogni mese , versano puntualmente tasse e imposte, senza le quali il paese Italia non ha futuro, il fragile sistema economico sardo non ha futuro.

- **LA COOPERAZIONE COME STRUMENTO DI SPERANZA PER IL FUTURO:**

Allora quale “ricetta” per affrontate , quella che oggi si presenta come un possibile crisi economica peggiore di quella del 2007?

La risposta si chiama cooperazione!

Nessuna forma di impresa , infatti , ha una diffusione così capillare e così diversificata per settori: in Sardegna, infatti , nella quasi totalità dei 377 comuni, lavorano cooperative, che spesso rappresentano per molte persone, l’ultimo strumento di riscatto sociale.

Sostenere in tutte le forme possibili le imprese cooperative, costituisce per le istituzioni, l’unico strumento efficace per affrontare la crisi. In questo senso , il punto di partenza è rappresentato dal sistema degli appalti pubblici: BASTA con gare d’appalto in Sardegna , i cui requisiti d’accesso , relativi in modo particolare al fatturato , sono inaccessibili alle imprese cooperative Sarde. Non chiediamo privilegi, ma la possibilità di poter competere alla “pari” con le imprese NON SARDE. Se ci viene impedito di partecipare , questo non può avvenire!

Il patrimonio inestimabile di Confcooperative, infatti , è rappresentato anche da cooperative di dimensioni “medie e piccole” che spesso erogano servizi particolari, di “nicchia”, specialistici : tutto il sistema economico italiano si fonda sulla piccola impresa , che rappresenta oggi il 90% circa delle imprese operanti in Italia e naturalmente in Sardegna.

Non dimentichiamo l’annoso problema relativo ai tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni. I 30 giorni sanciti dalla normativa, spesso diventano 120, costringendo le imprese cooperative e faticose e spesso impossibili anticipazioni di costi, che nel peggiore dei casi , provocano indebitamento della cooperative stesse, nei confronti del sistema bancario.

La “Resilienza” dimostrata dalle nostre cooperative , anche in questo momento, è una inestimabile qualità :non è inesauribile.

La Sardegna, oggi rientra nell’obbiettivo 1: non è un elemento di cui andare fieri , ma rappresenta un’opportunità per rilanciare , ancora una volta, forse l’ultima, il sistema economico e produttivo sardo. Questo potrà avvenire solo attraverso una riprogrammazione strategica delle risorse, con la finalità di creare sviluppo e non una sterile distribuzione assistenzialistica di denaro , che terminato , lascerebbe solo desolazione e povertà.

Per questo , siamo stati accanto , e lo saremo, sempre con approccio costruttivo e collaborativo, alle istituzioni , nella produzione normativa che ha caratterizzato questo periodo di emergenza e che caratterizzerà, nell’immediato futuro l’azione confederale.

L’approccio di determinazione e mediazione, due aspetti che riteniamo compatibili e complementari, se vorrete , cari delegati saranno la nostra guida per un futuro insieme:
per un futuro di RICOSTRUZIONE

Cagliari 30.07.2020

Vostro,

Fabio Onnis

